

Successo al Sociale per la giovane orchestra Leonore

Beata gioventù, quando sa esprimere tutto il vigore della sua voglia di affrontare le prove più ardite e di indagare la profondità dei sentimenti. Ce lo suggerisce il concerto di venerdì sera al Teatro Sociale in cui è emerso il grande valore dell'Orchestra Leonore, una formazione giovane, nata nel 2014 grazie alla Fondazione Pistoiese **Promusica**, che riunisce talenti con esperienze in importanti realtà internazionali intorno ad un progetto che si pone come obiettivo di condividere le conoscenze e le abilità in un contesto di amichevole ed entusiastico approccio all'interpretazione musicale. Eccellenti qualità e potenziale di notevole qualità che il direttore **Daniele Giorgi** sta plasmando con autorevolezza e chiari intendimenti nell'approfondimento tematico. E i risultati del suo lavoro si sono potuti ampiamente apprezzare grazie ad un programma ricco di fascino e sentimento. A par-

tire dell'introduttivo Scherzo dalla Sinfonia n.2 op.11 di Norbert

Burgmüller (1810-1836), pagina che raramente viene proposta, ma che si è rivelata interessante, piacevole e fortemente intrisa del carattere romantico di tipico stile beethoveniano. Non è un caso che lo stesso Robert Schumann (1810-1856) fosse uno stimatore del suo coetaneo, una carriera stroncata tragicamente in giovanissima età, e di quest'opera rimasta incompiuta. Interessante, dunque, questo accostamento alla musica di Schumann, posta al centro dell'attenzione del concerto, come quella espressa con il Concerto in la min. per violoncello e orchestra op. 129 affidato ad Alban Gerhardt, splendido solista in quest'opera appassionata e coinvolgente in cui al violoncello viene richiesto un notevole impegno per assolvere al suo ruolo di assoluto conduttore della trama sonora. Veramente eccellente

la prova del violoncellista tedesco, all'altezza della sua fama, accolta dall'entusiastica approvazione del folto pubblico del Teatro Sociale. Dovevano il pregevole bis, l'accurata Sarabanda dalla Suite n. 6 per violoncello di J. S. Bach. Altra pagina particolarmente significativa della personalità di Schumann, caratterizzata da rara bellezza ed eccezionale forza espressiva, la Sinfonia n. 2 in do magg. op.61 è stata interpretata con ammirevole vigore dall'Orchestra Leonore. Una bellissima prova di maturità, condotta dal gesto accentuato ma funzionale del direttore Daniele Giorgi attraverso la molteplicità di coloriture timbriche e di rappresentazioni dei sentimenti che hanno donato alla composizione un tono di spontanea vitalità espressiva. Calorosissimi e prolungati gli applausi del pubblico di Tempo d'Orchestra, ricambiati dalla riproposizione, fuori programma, dell'impetuoso Scherzo della sinfonia. (gmp)



Eccellenti qualità
e potenziale di
notevole qualità
quello
del direttore
Daniele Giorgi